Pgt, cinque sedute in otto giorni Il Consiglio verso la «maratona»

Palazzo Frizzoni. Da lunedì previste 20 ore per affrontare 130 documenti
Dopo la discussione, votazione il 16 ottobre. Ieri l'adozione della Giunta

DIANA NORIS

Cinque consigli comunali in otto giorni. Parte lunedì prossimo la maratona che porterà all'adozione del nuovo Piano di governo del territorio del Comune, documento che disegna il futuro della città nei prossimi 10 anni: considerando una seduta della durata media di quattro ore, il Consiglio siederà in aula per almeno 20 ore affrontando 130 documenti.

È di ieri invece l'adozione del nuovo Pgt da parte della Giunta Gori, passo che consente ora la discussione in Consiglio. Che tornerà a esprimersi sul Piano per la sua approvazione, dopo le osservazioni e le controdeduzioni, entro la fine del 2024. Le sedute di Consiglio saranno aperte al pubblico a Palazzo Frizzoni o sul canale Youtube del Comune. Si parte, si diceva, lunedì 9 ottobre con la presentazione che terminerà martedì. Giovedì e venerdì è prevista la discussione, si chiude con le repliche di Giunta e sindaco lunedì 16 ottobre.

I contenuti del Pgt sono noti da maggio, il Comune stesso nei mesi scorsi ha aperto un percorso partecipativo e il risultato, assicura la Giunta Gori, è una «Bergamo di domani più sostenibile, più inclusiva e più attrattiva: su queste tre direttrici si è sviluppato il lavoro che ha portato alla stesura del nuovo Piano». Documento che ha visto ingaggiati una serie di consulenti, tra cui l'ex assessore del Comune di Milano, Gabriele Rabaiotti, sul tema della casa. A curare più da vicino il Piano, l'assessore all'Urbanistica Francesco Valesini, che già nella Giunta Gori 1 aveva lavorato alla Variante 10, sul commercio e le aree dismesse: «L'amministrazione – commenta Valesini – finalmente si dota di uno strumento all'altezza di tempi che stiamo vivendo, consolidando in modo più sistematico quanto già fatto in molte delle operazioni promosse sul tema della riqualificazione e rigenerazione urbana e superando finalmente la difficile gestione di altre previsioni urbanistiche del piano precedente, approvato ormai più di dieci anni fa, che abbiamo dovuto in molti casi inevitabilmente subire».

Il primo Consiglio comunale sul Pgt si riunirà lunedì 9 ottobre

Al centro il consumo di suolo, tema sensibile in una città povera di terreno libero. Il Piano prevede un taglio di 1.150.000 metri cubi di edificabilità riconosciuta, poco meno di 400mila metri quadri (parliamo di diritti già acquisiti dalle proprietà, il che ha creato qualche scontento, come nel caso di BergamoFiera). Gli ambiti di trasformazione vengono ridotti a tre: Porta Sud, l'ex Gres e l'ex Reggiani, aree dismesse che, rigenerate, riconnetteranno il tessuto urbano. E ancora, l'estensione della tutela del Parco dei Colli di Bergamo, una «protezione del sistema ambientale» su 3,5 milioni di metri quadri. Tra i focus, la casa. Nasce il «Fondo per l'abitare» per sostenere provvedimenti sul tema. E poi un nuovo obbligo per chi costruisce: riconoscere il doppio della percentuale di housing sociale rispetto a quella oggi prevista – dal 10% al 20% -, in caso di nuove destinazioni residenziali.

Altro focus la scuola, posta al centro del welfare di quartiere, prevedendo nuove funzioni dentro gli spazi pensati fino a oggi solo per la didattica. Il piano governerà anche il commercio: medie strutture di vendita potranno essere realizzate nelle aree del Distretto urbano del commercio e lungo le dorsali di ingresso in città, intorno ai nodi infrastrutturali. E ancora, la cultura con dei percorsi culturali (cultural trail) che valorizzino il patrimonio esistente fuori dai classici itinerari. Il Pgt affronta il tema caldo dei luoghi di culto (moschee comprese) definendo quattro aree individuate con avviso pubblico: in Celadina, in via Borgo Palazzo, Campagnola e San Tomaso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Città Alta, aperto il nuovo sportello dell'Anagrafe

In piazza Cittadella

Rispondere ai bisogni dei cittadini nei quartieri in strutture facilmente raggiungibili. Questo l'obiettivo del decentramento degli uffici dell'Anagrafe e dei Servizi sociali, portato avanti dall'amministrazione comunale. «Le sedi decentrate assolvono prima di tutto il compito di essere luoghi accoglienti in cui le persone di ogni età possono trovare ascolto, orientamento e accompagnamento alle diverse possibilità offerte dal sistema territoriale», ha ribadito l'assessore Marcella Messina in occasione dell'inaugurazione di ieri dell'ultimo sportello in piazza della Cittadella 8, in Città Alta.

Il luogo in cui ha trovato ospitalità il nuovo sportello è in realtà uno spazio messo a disposizione dal Museo Caffi, che di fatto lo gestisce. Due i tipi di servizi a cui potranno avere accesso i cittadini, quello di tipo sociale e sui servizi socio-assistenziali del territorio e quello dei servizi demografici. «Città Alta non è solo un quartiere che si identifica con il turismo nella nostra città – ha ricordato l'assessore ai Servizi demografici, Giacomo Angeloni –. Ci vivono 1.300 cittadini, molti dei quali anziani, e dobbiamo dare una risposta alle loro domande sociali. Per questo è importante avere uno sportello sul territorio, proprio per essere il più vicino possibile a queste persone». Il nuovo sportello di Città Alta sarà aperto a partire da sabato 14 ottobre, ogni sabato mattina dalle 8,30 alle 12,30 per l'emissione della Carta d'identità elettronica su appuntamento tramite PrenotaBergamo, oppure telefonando allo 035.399.888 da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17, il venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 15,30. Lo sportello dei Servizi sociali invece sarà aperto, a partire dal 17 ottobre, tutti i martedì mattina dalle 9 alle 12,30. L'apertura di questa nuova sede segna l'avvio di una novità: «Il pagamento dei servizi demografici oltre la cifra di un euro avverrà solo cashless, vale a dire al solo pagamento elettronico mediante Pos di cui sono previsti tutti gli uffici periferici – ha annunciato Angeloni –. Resta la possibilità di effettuare pagamenti in contanti per qualsiasi servizio nella sede centrale di Palazzo Uffici».

Angeloni e Messina in Cittadella

Tiziana Sallese

©RIPRODUZIONE RISERVATA

E in aula tiene già banco l'urbanistica Via libera a ex Gdf e Centro servizi

Palafrizzoni

Una rivoluzione verde, accompagnata da una matrice residenziale, nell'area dismessa al confine tra Longuelo e Curno, l'approdo del nuovo polo universitario in quella che era la vecchia sede della Guardia di Finanza e la demolizione dell'ex Centro servizi, l'ecomostro che giganteggia a cavallo con Azzano San Paolo e Orio al Serio. Le operazioni di riqualificazione urbana destinate a cambiare volto alla città sono state al centro del Consiglio comunale di ieri sera.

La proposta di piano attuativo per la trasformazione di via Perosi, a Longuelo, è stata approvata all'unanimità, salvo l'astensione di Sonia Coter (M5S). «Oltre al complesso residenziale con sei palazzine, un collegamento ciclopedonale con Curno e la riqualificazione del vicino parco delle Ortaglie», ha spiegato l'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini. «Voto favorevole perché si rigenera un'area dismessa, ma auspico attenzione alla mobilità nella zona», il commento di Alberto Ribolla (Lega). Tutti d'accordo, in aula, per quanto riguarda l'arrivo dell'Università di Bergamo nell'ex Accademia della Guardia di Finanza in via Statuto. «Un polo destinato ad ospitare area didattica, residenze ed impianto sportivo», la spiegazione di Valesini.

Più dibattito, e minoranza astenuta, sul riconoscimento dell'interesse pubblico all'operazione legata all'ex Centro servizi, l'edificio abbandonato tra Bergamo, Orio e Azzano. «Al posto dell'ecomostro ci saranno la nuova piattaforma ecologica, la nuova sede di A2a e un polo logistico realizzato dal gruppo "Vitali", che ha acquisito l'area», ha spiegato l'assessore Valesini. «Si fatica a vedere l'interesse pubblico sull'intervento promosso dal privato, a maggior ragione se si tratta di un'attività produttiva-logistica, impattante sui territorio», ha evidenziato Gianfranco Ceci (Forza Italia). «La legge regionale considera la riqualificazione urbana di un ecomostro quale l'ex Centro servizi come d'interesse pubblico, ma oltre a questo la demolizione genererà opere pubbliche, principalmente di stampo viabilistico, del valore economico sette volte maggiore rispetto a quanto era dovuto», ha replicato l'assessore Valesini. Il consigliere Alberto Ribolla ha chiesto «lumi sul cronoprogramma, auspicando una condivisione con i Comuni contermini». L'assessore Valesini ha risposto che «entro fine novembre verrà depositata tutta la documentazione delle opere pubbliche promosse dai soggetti privati».

D. Am.

©RIPRODUZIONE RISERVATAj

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0xMC0wM1QwODozNzo0NCMjI1ZFUg==